

Dalla pioggia sbucca Hamilton

Nel giorno del 'crash' di Jules Bianchi, in un clima malinconico il britannico la spunta su Rosberg e Vettel

di Paolo Spalluto

In un clima surreale e malinconico, a Suzuka Hamilton batte Rosberg e Vettel. Con i due tedeschi visibilmente commossi per l'incidente occorso a Jules Bianchi, pur se alla premiazione in Giappone c'erano solo poche e frammentarie notizie sulle condizioni di salute del pilota della Marussia. Di questo Gp - oltre al dramma di Bianchi - rimarrà il dominio delle Mercedes: sette secondi di vantaggio in due giri, ancorché favoriti dalla miglior visibilità sotto la pioggia, fanno capire il gap che la Stella d'argento è riuscita a scavare tra sé e gli altri team. Solo Red Bull, con una strategia intelligente e un pesante carico aerodinamico è riuscita a reggere il passo, con una monoposto magari lenta sui rettilinei, ma grintosa in curva. La corsa è partita sotto una pioggia torrenziale che ha costretto la Safety Car a restare in pista per sette interminabili giri. La domanda che molti si ponevano ben prima dell'incidente di Bianchi era perché non si fosse anticipata la partenza della corsa. Dell'arrivo del fortunale si sapeva da giorni e si era anche al corrente che anticipando la partenza alle 11.00 nipponiche la situazione sarebbe stata migliore. Pare che il pool delle televisioni - e dunque gli sponsor - abbiano chiesto il mantenimento dell'orario proposto per ragioni di audience. A nostro parere un errore, cui avevamo pensato da subito. Perché la pista di Suzuka è un tracciato di quelli storici e, nel caso di un Gp bagnato, la corsa è resa impegnativa dalle poche vie di fuga e dai molti rivoli di scarico dell'acqua.

Ma tant'è. Da subito Button capisce che il circuito si asciugherà e monta le intermedie, indovinando la scelta che presto sarà fatta da tutti, questo anche per chiudere la polemica avviata da Massa sul partire o non partire. Quante volte si è corso anche in condizioni peggiori di quelle di ieri?

L'ANALISI

Un dramma e quattro domande

Segue da pagina 17

Perché in pista non c'era la Safety Car? «Quando Adrian Sutil con la Sauber è uscito di strada si trattava di una normale procedura, e nei trecento metri prima del luogo dell'impatto, come da regolamento, erano esposte le bandiere gialle che invitano i piloti a rallentare e non superare. Bianchi non ne ha tenuto sufficientemente conto forse, il punto era perfettamente segnalato».

Nel caso in cui la Safety Car fosse entrata in pista, l'incidente avrebbe potuto essere evitato? «No. Anche in caso di presenza della Safety Car sul tracciato, Jules Bianchi era comunque troppo attardato e dunque avrebbe dovuto prima raggiungere il plotone, dove si sarebbe poi accodato ai migliori. Con la conseguenza che sarebbe giunto all'altezza del luogo dell'incidente alla medesima velocità».

È vero che l'elicottero non ha potuto trasportarlo all'ospedale a causa delle cattive condizioni meteorologiche? «No. L'unità di rianimazione si è immediatamente resa conto della gravità delle condizioni del pilota e, in questo caso, ha optato per effettuare tutte le procedure a terra - prima di tutto intubandolo immediatamente -, senza esporre il pilota al rischio di pressioni date dall'altitudine e movimento del velivolo». **P.S.**

AUTOMOBILISMO | INCIDENTE STRADALE

L'ultima corsa di De Cesaris, il 'Mandingo'

Gli oltre 200 Gran premi al volante di una Formula 1 e una serie interminabile di incidenti non lo avevano scalfito. Ieri, invece, una tragica fatalità in sella a una moto ha stroncato la vita di Andrea De Cesaris. In un giorno drammatico per la F1, l'ex pilota romano - che aveva compiuto 55 anni a maggio - ha visto fermare definitivamente la propria corsa nella periferia nord della sua cit-

tà, sul grande raccordo anulare. Il debutto nel Circus - dove la sua aggressività gli aveva fatto meritare l'appellativo di 'Mandingo' - risale al 1980. Il primo Gp lo disputa in Canada, sul circuito di Montreal, al volante di un'Alfa Romeo 179C. Dopo un'impressionante qualifica (ottavo in griglia), De Cesaris è costretto al ritiro per un problema al cambio. L'anno dopo viene ingaggiato dalla

McLaren, passata sotto la guida di Ron Dennis e del diesse John Barnard. Il suo compagno di scuderia è l'esperto irlandese John Watson. Non sarà un'esperienza da ricordare, soprattutto per i numerosi incidenti, pur se nel Gp di San Marino a Imola arriva sesto: è il suo primo piazzamento a punti in Formula 1. Successivamente viene sostituito dal rientrante Niki Lauda. Tornato all'Alfa Ro-

meo (con cui centra due secondi posti, in Germania e in Sudafrica), in seguito De Cesaris passerà alla Ligier, prima di correre per Minardi, Brabham, Rial, Dallara, Tyrrell, Jordan e, infine, Sauber. A Hinwil, nel 1994, chiuderà la sua carriera in F1, in qualità di sostituto di Karl Wendlinger (in coma dopo il pauroso incidente a Montecarlo): il suo miglior risultato fu il 6° posto a Magny-Cours.



Un podio senza champagne

KEYSTONE

FORMULA 1

Suzuka, Gran Premio del Giappone (44 = 272,629 km): 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1h51'43"021 (media 146,421 km/h). 2. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 9"180. 3. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 29"122. 4. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, a 38"818. 5. Jenson Button (Gb), McLaren-Mercedes, a 1'07"550. 6. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 1'53"773. 7. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes, a 1'55"126. 8. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes) a 1'55"948. 9. Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Renault, a 2'07"638. 10. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes, a 1 giro. 11. Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Renault, a 1 giro. 12. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, a 1 giro. 13. Esteban Gutierrez (Mes), Sauber-Ferrari, a 1 giro. 14. Kevin Magnussen (Dan), McLaren-Mercedes, a 1 giro. 15. Romain Grosjean (F), Lotus-Renault, a 1 giro. 16. Pastor Maldonado (Ven), Lotus-Renault, a 1 giro. 17. Marcus Ericsson (Sve), Caterham-Renault, a 1 giro. 18. Max Chilton (GB), Marussia-Ferrari, a 1 giro. 19. Kamui Kobayashi (Giap), Caterham-Renault, a 1 giro. 20. Jules Bianchi (F), Marussia-Ferrari, a 3 giri. 21. Adrian Sutil (Ger), Sauber-Ferrari, a 4 giri

Ritirati: Fernando Alonso (Sp), Ferrari, secondo giro (problema elettronico). **Giro più veloce:** Hamilton (39esimo giro) in 1'51"600 (media 187,322 km/h)

Classifiche del Mondiale (15/19). Piloti: 1. Hamilton 266. 2. Rosberg 256. 3. Ricciardo 193. 4. Vettel 139. 5. Alonso 133. 6. Bottas 130. 7. Button 82. 8. Hülkenberg 76. 9. Massa 71. 10. Perez 46. 11. Raikkonen 45. 12. Magnussen 39. 13. Vergne 21. 14. Grosjean 8. 15. Kvyat 8. 16. Bianchi 2.

Costruttori: 1. Mercedes-Amg 522. 2. Red Bull 332. 3. Williams 201. 4. Ferrari 178. 5. Force India 122. 6. McLaren 121. 7. Toro Rosso 29. 8. Lotus 8. 9. Marussia 2

LE BREVI

Bocce
Nell'edizione di domani
Per motivi tecnici, la pagina settimanale dedicata alle bocce apparirà soltanto nell'edizione di martedì.

Rally
Latvala vince e rilancia
Jari-Matti Latvala (Vw Polo-R) ha vinto ieri il Rally di Francia, 11° prova del Mondiale. Il finlandese ha preceduto il norvegese Mikkelsen (Vw Polo-R) e il britannico Meeke (Citroën Ds3). Grazie al successo, a due gare dal termine, Latvala ora ha un ritardo di 27 punti dal leader della generale, il francese Ogier.

Calcio
Un arresto a Torino
Un tifoso romanista è stato arrestato e altri tre sono stati denunciati dalla polizia ieri a Torino, prima della sfida contro la Juventus. L'arrestato, un ventiseienne di Roma, aveva con sé petardi professionali, il cui possesso è proibito senza apposita autorizzazione.

Triathlon
Spirig trionfa al rientro
Nicole Spirig ieri ha vinto il triathlon di Coppa del mondo di Cozumel (in Messico), al rientro dopo l'avventura nella maratona ai Campionati europei nel mese d'agosto. La 32enne zurigese (58'47") al traguardo ha preceduto l'austriaca Perterer e l'ucraina Yelistratova.

Basket
Team Ticino straripante
Convincente prestazione del Team Ticino Under 16, che presenta ben cinque ragazzi nati nel 2000: i rossoblù nel week-end hanno sonoramente sconfitto il Pully (91-38). Da sottolineare i 29 punti dell'ottimo Koludrovic. Il prossimo impegno dei ticinesi è in trasferta, domenica a Friburgo.



Ai tempi della Sauber KEYSTONE